

INQUINAMENTO E AUTOSTRADE

<p>LA SITUAZIONE DI PARMA</p>	<p><i>E' ormai universalmente riconosciuto che le autostrade rappresentano una delle maggiori fonti d'inquinamento, specialmente per quei centri urbani posti sulle grandi direttrici, come i comuni emiliani vicini al tratto dell'A1.</i></p> <p><i>I dati sono significativi e preoccupanti.</i></p> <p><i>Sono circa 37.000 le automobili che percorrono ogni giorno l'autostrada del sole sul territorio del Comune di Parma. A queste si aggiungono oltre 27.000 mezzi pesanti. I km giornalmente percorsi sono circa 550.000 dalle automobili e 400.000 dai mezzi pesanti. Ma solo il 28% delle automobili e appena il 17% dei mezzi pesanti entrano o escono al casello di Parma. Tutti gli altri però danno un contributo non indifferente in termini di inquinanti atmosferici: PM10 e suoi precursori in testa.</i></p>
<p>L'INTERVENTO DEI SINDACI EMILIANI</p>	<p><i>Il Sindaco di Parma Elvio Ubaldi ha sottolineato in varie occasioni, in sede istituzionale e attraverso gli organi di stampa, l'urgenza di interventi strutturali tali da abbattere l'inquinamento prodotto dal traffico veicolare nel tratto emiliano dell'autostrada A1; con una lettera congiunta inviata alla Società Autostrade, i Comuni di Parma, Reggio Emilia e Piacenza hanno chiesto nel un impegno congiunto nella lotta alle polveri sottili, prevedendo adeguate strategie operative; a seguito di un vertice in regione, nel giugno 2005, Società Autostrade aveva assunto precisi impegni in ordine a una serie di interventi strutturali tendenti alla limitazione dell'inquinamento prodotto dal traffico veicolare.</i></p> <p><i>Occorre anche ricordare che il Gruppo Autostrade, nella premessa alla Carta degli impegni per l'ambiente, dichiara di operare "nella convinzione che l'adozione di politiche ambientali e sociali responsabili costituisca un investimento strategico per il futuro e considera l'ambiente un fattore determinante nelle proprie scelte"</i></p>
<p>LA REVISIONE DELLA DIRETTIVA 1999/62/CE</p>	<p><i>Occorre tenere anche conto del fatto che il 15 dicembre 2005, il Parlamento Europeo ha approvato un provvedimento di revisione della direttiva 1999/62/CE, relativa alla "tassazione a carico degli autoveicoli pesanti [...]"; il provvedimento, che verrà ratificato a breve dal Consiglio Europeo e dagli Stati membri, introduce il principio che non è pregiudicata "la facoltà degli Stati membri di applicare in maniera non discriminatoria [...] diritti regolatori specificamente destinati a combattere le situazioni di congestione del traffico", nonché "diritti regolatori destinati a combattere gli impatti ambientali, inclusa la cattiva qualità dell'aria, su qualsiasi strada".</i></p>